

# La Spiritualità antropologica



Sassari, 7 dicembre 2017

Antonella Licheri

**Spirito:** complesso delle facoltà *morali, sentimentali, intellettuali, ecc.* dell'uomo, di un'epoca, di un ambiente.

**Spiritualità:** insieme di valori spirituali

(Zingarelli 2000)



La spiritualità antropologica, secondo l'approccio ecologico-sociale, rappresenta un sinonimo di **“cultura sociale esistente”**.

La spiritualità antropologica non è dominata da un'ideologia religiosa, politica o economica, nonostante includa tutte queste dimensioni.

E' difficile immaginare l'uomo e la sua comunità senza spiritualità.

*(Višnja Hudolin)*

Culture is the way  
you think, act, and  
interact.

Si potrebbe dire che la spiritualità antropologica significa per noi la **cultura sociale umana** basata sui valori che l'uomo ha da sempre posseduto come un *codice interno di regole di comportamento*.

Qualche volta l'uomo definisce questi valori come decalogo datoci da Dio, altre volte come un indirizzo interiore di vita che non sa definire e che cerca di descrivere usando varie teorie bio-fisiche, psicologiche e filosofiche.

*Hudolin, Assisi 1995*

La spiritualità antropologica, coerentemente con una visione sistemica, è vista [nell'approccio ecologico-sociale] come **parte dell'ecosistema umano e cambia con il cambiare di questo.**

Secondo il Prof. Hudolin questo momento storico è caratterizzato da una **crisi** della spiritualità antropologica **a livello planetario.**

*(Guidoni e Tilli, 2002)*



La spiritualità antropologica è un concetto **ambivalente**, che può essere declinato sia in senso *positivo* che *negativo*, e questo può succedere a livello di persona, di famiglia e di comunità. Svilupparla in modo positivo, per sé e per gli altri, è l'obiettivo del nostro lavoro.



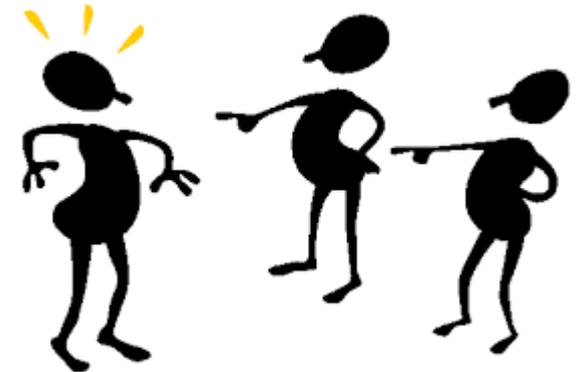
dalle Conclusioni del corso monotematico  
residenziale dei servitori insegnanti  
“Spiritualità antropologica e approccio familiare”,  
Zovello 31 agosto- 2 settembre 2012

La Spiritualità Antropologica può essere definita come l'insieme delle **attività umane** che spingono l'individuo ad andare oltre l'esperienza immediata del qui ed ora:



sentimenti interiori  
idee, immaginazione  
credenze

visioni del mondo, personali e collettive  
(miti, religioni e scienza)



Fra gli altri disturbi che possono essere constatati nella complessità dei problemi alcolcorrelati e multidimensionali od in generale dei disagi del comportamento, il più costante è il **disagio spirituale**.

In questo disagio vedo i problemi provocati dalla **non accettazione di se stessi**, del proprio comportamento e del proprio ruolo nella comunità, della cultura sociale esistente, della prevalente giustizia sociale. Questo disagio è accompagnato da un senso di impotenza davanti al problema e di impossibilità di capirlo.

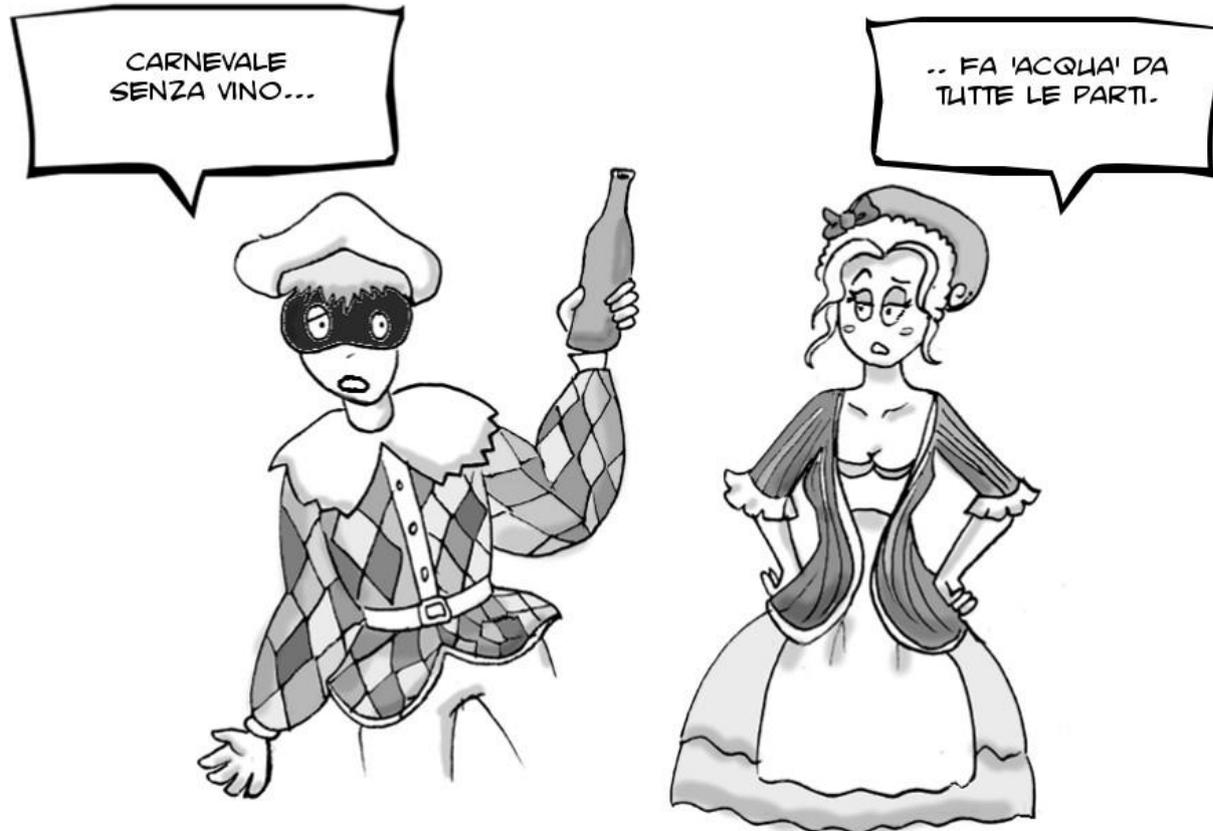
(*Vladimir Hudolin, Assisi 1994*)



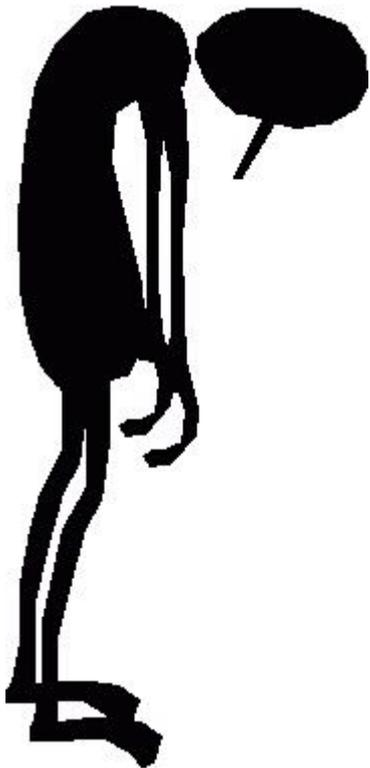
I problemi alcolcorrelati dipendono dal rapporto della persona con i sistemi ecologici esistenti correlati alla presenza del bere.

*Hudolin, 1993*

**CARNEVALE (SENZA ALCOL),  
RIMANDATO CAUSA PIOGGIA**



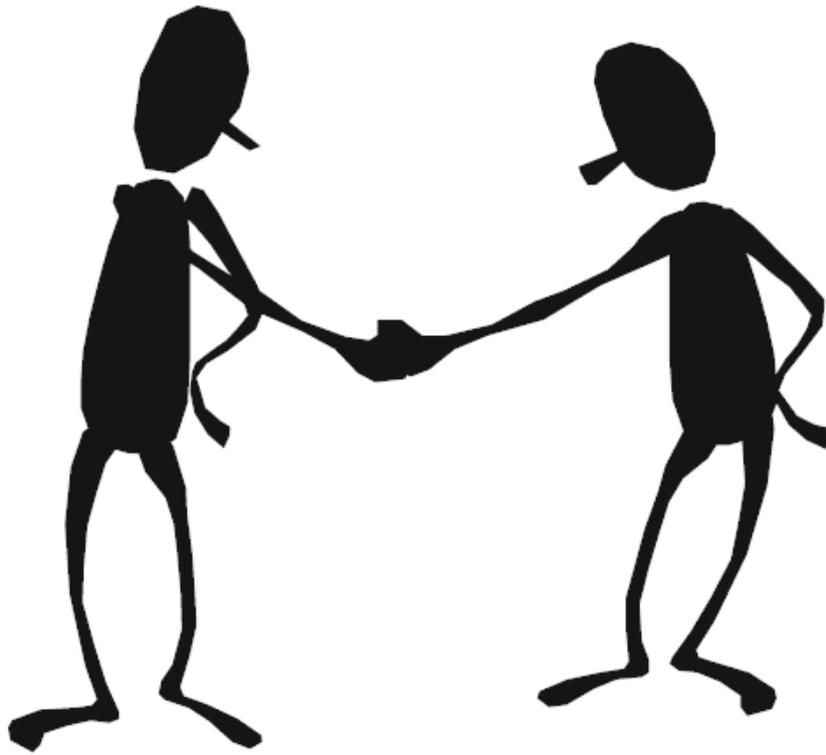
Questi disagi **non sono specifici** per le persone coi problemi alcol/droga correlati ma si trovano nella situazione odierna di molte persone nelle comunità su tutto il pianeta. Bisogna “diagnosticarli” precocemente e non confonderli con altri problemi (...) si esprimono con una **alessitimia**, vuol dire con un'*impossibilità di comunicazione ed interazione*.



(Hudolin, 1995)

L'operatore [servitore insegnante] ed il club devono essere in grado di **captare il disagio spirituale** e di lasciare un ampio spazio alla sua **verbalizzazione** stimolando la crescita e la maturazione, in altre parole, un cambiamento longitudinale, progressivo verso una *propria perfezione* che, devo subito dire, non e' mai raggiunta. Raggiungerla significherebbe fine del ciclo sociale umano.

*(Hudolin, 1994)*



Lottando per i **diritti umani fondamentali**, per la *solidarietà, l'amicizia e l'amore*, cercando di accettare la **diversità** e la convivenza e imparando a promuovere la pace, i club degli alcolisti in trattamento fanno tutto il possibile per proteggere i **valori spirituali**, quei valori che sono specifici della *specie umana* e che la vedono diversa da tutte le altre creature che la circondano.

La società odierna, in profondissima crisi spirituale, potrà sperare di garantire questi valori cercando di definire dei comportamenti capaci di portare ad una **spiritualità ecologica** o ecologia spirituale.



*Hudolin, 1994*

I club, con il loro lavoro sia nella comunità multifamigliare del club, sia in quella locale, promuovono il cambiamento della **cultura sanitaria e generale esistente** per giungere ad una migliore qualità della vita. Questo significa un **lavoro antropologico-spirituale**, la cui responsabilità si estende non solo alla famiglia e alla comunità locale, ma *all'umanità* in generale.



*Hudolin, 1994*

E' necessario modificare l'attuale cultura sanitaria e generale che ritiene **essere scientifico** solo ciò che può essere misurato, pesato, osservato a livello microscopico o diagnosticato, con precise ed oggettive metodologie investigative: con questo non voglio negare l'importanza di tutto ciò che può essere misurato, contato e direttamente osservato, ma affermare che **rappresenta solamente una piccola parte della vita umana**. Enfatizzando solo questo aspetto, si rischia di **svalutare** come non scientifica la gran parte delle caratteristiche umane che distinguono l'uomo da tutte le altre forme di vita del nostro pianeta.



*Hudolin, 1997*

Pensare in termini ecologici significa pensare in termini di **interdipendenza**.

Il **riconoscimento** dell'interdipendenza porta alla percezione della **responsabilità** di ognuno rispetto a questi problemi e alla consapevolezza del fatto che il contributo di ognuno è importante.

*Guidoni e Tilli, 2011*



Ognuno dovrebbe riconsiderare il proprio pieno coinvolgimento nei **modelli socioculturali** (spiritualità antropologica) che sostengono comportamenti edonistici e consumistici piuttosto che modelli centrati sulla **sobrietà** e sul rispetto delle risorse ambientali e sociali.

Questi sono modelli che non tengono conto della interdipendenza e della corresponsabilità e dimenticano le correlazioni esistenti tra i comportamenti individuali e gli effetti globali di questi.

*Guidoni e Tilli, 2011*

I Club degli Alcolisti in Trattamento si basano sulla **solidarietà**, sull'**amicizia**, sull'**amore**, sulla ricerca della **pace** e della convivenza e sulla necessità di **cambiamento** della cultura sanitaria e generale e, quindi, della spiritualità antropologica.



*Guidoni e Tilli, 2002*

Per questo, raggiungere l'**astinenza dal bere** è considerata solo una tappa intermedia di un percorso verso l'elaborazione di una *filosofia di vita* incentrata sui valori della solidarietà, amicizia, amore, pace, giustizia sociale, l'impegno per i diritti umani fondamentali, sull'accettazione della diversità.



*Guidoni e Tilli, 2002*

# Come si esprime la spiritualità nel lavoro del Club?

*Attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'amore!*

- ❖ Quando il Club accoglie con partecipazione e calore ogni nuova famiglia.
- ❖ Quando la ricaduta di qualcuno non diventa occasione di giudizio, ma invece di maggiore solidarietà e aiuto.
- ❖ Quando di fronte alle difficoltà si riesce a mettersi tutti in discussione anziché cercare di attribuire la responsabilità ad uno soltanto.
- ❖ Quando il Club va avanti con speranza, con fiducia nel futuro, con la voglia di migliorare la qualità della vita della propria comunità.



*Tilli, 2007*

Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la **capacità** che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la **relazione** con tutti gli altri esseri (...) Cosicché essere colto, essere filosofo lo può chiunque lo voglia.

*A. Gramsci, Quaderni del Carcere*

E SE CE LA METTESSIMO TUTTA E CAMBIASSIMO TUTTO?



